

primo turno

## Francia al voto: trionfo Le Pen, svelato il bluff di Macron

ESTERI

01\_07\_2024



Luca  
Volontè



Ieri si è votato in Francia e l'affluenza alle urne in tutta la Francia è salita a un massimo di quasi quattro decenni. Alla chiusura delle 20 un totale del 67.50% - era dal 1986 che non si registrava una così ampia partecipazione elettorale -, con un aumento di quasi 20

punti rispetto alle elezioni del 2022. In nottata, al momento in cui scriviamo, secondo le stime dell'Ifop per [Le Figaro](#), il "*Rassemblement National*" otterrebbe tra i 240 e i 270 seggi nella futura Assemblea Nazionale.

**Una grande vittoria, che gli consentirebbe di avere il gruppo più numeroso all'Assemblea nazionale** domenica prossima, ma non gli darebbe la maggioranza assoluta, di 289 deputati. I dati (non definitivi) disponibili nel momento in cui scriviamo vedono l'alleanza "*Rassemblement National-Les Républicains*" con il 33.5%, il "Nuovo Fronte Popolare" 28.5% e il partito di Macron al 22.1%. I centristi repubblicani, esponenti che non hanno voluto entrare nella coalizione con la Le Pen, non per questo disponibili a sostenere Macron e tantomeno le sinistre comuniste ed islamiste, sono al 9,5% ed hanno già dichiarato di lasciar liberi i propri elettori.

**Tuttavia, il voto di domenica prossima, il secondo turno**, ci darà i numeri reali della composizione del nuovo parlamento, una sfida tra l'"islamo-gauchisme" e comunista e, dall'altro lato, il centrodestra. L'alta affluenza alle urne probabilmente potrebbe consentire a molti candidati classificatisi al *terzo posto* nei consensi della propria circoscrizione di poter concorrere per l'elezione nel ballottaggio, in questi casi tra tre candidati, al secondo turno delle elezioni. Tale situazione inusuale, potrebbe permettere alla sinistra e ai candidati di Macron di fare accordi, più o meno sottobanco, anche ritirando i propri candidati e coalizzarsi contro il candidato della coalizione di centro destra.

**A questo si riferiva ieri sera Emmanuel Macron** quando auspicava e invocava un nuovo «fronte di unità repubblicana» ed, uno dei leader del raggruppamento di sinistra, Jean-Luc Mélenchon, nella sua dichiarazione alla stampa alle 20.15, in diretta su Youtube, si è compiaciuto della sconfitta di Macron e [assicurato](#) che comunque il candidato della coalizione delle sinistre NFP si ritirerà laddove si sarà classificato al terzo posto, senza assicurare tuttavia alcun sostegno all'eventuale candidato liberale.

**Nel governo francese di Macron c'è già divisione:** il primo Ministro Gabriel Attal pensa che «nessun voto dovrebbe andare al *Rassemblement National*», mentre il Ministro per l'eguaglianza Aurore Bergé assicura che non ci sarà alcun ritiro automatico dei candidati di "*Renaissance*" di fronte né «all'estrema destra, né di fronte all'estrema sinistra».

**Molto potrebbe cambiare questa settimana**, almeno così sperano i capi della coalizione estremista di sinistra e molti dirigenti del partito di Macron, in particolare se i candidati dei loro partiti si coalizzassero a loro volta, costruendo un ancor più ampio

fronte d'emergenza nazionale contro il nemico comune: la coalizione di destre e gollisti ed i loro candidati. Tuttavia, i primi segnali non dimostrano una grande unità nemmeno alla sola coalizione delle sinistre estremiste e comuniste del Fronte Popolare Nazionale, **ciascun** diverso partito ha deciso di attendere i risultati elettorali della notte con i soli propri dirigenti o iscritti nelle sedi proprie, dando chiara prova di quanto sia strumentale e fragile la cricca costruita contro i moderati e le destre.

**Nel frattempo, già dal primo pomeriggio in molte città francesi**, i negozianti hanno provveduto a **barricare** e proteggere il loro negozi ed esercizi commerciali da possibili eccessi, soprattutto delle sinistre estremiste e di bande di **giovinastri** ed islamici contrariati dal voto democratico dei francesi a favore dei partiti di centrodestra. Una manifestazione con bandiere palestinesi, donne in burqa, striscioni arcobaleno e vessilli dei picchiatori e vandali dell'Antifa è iniziata nelle strade di Parigi in serata.

**«Miei concittadini, questa domenica 30 giugno**, primo turno delle **elezioni legislative**, i francesi hanno risposto alla chiamata delle urne. Sono stati all'altezza delle loro responsabilità. Hanno dato un verdetto senza appello», **ha detto Jordan Bardella** durante un discorso domenica sera. «Mettendo in testa i candidati del RN e dei suoi alleati, i francesi hanno dato vita a una speranza senza precedenti nel paese. Li esorto a compiere un ultimo sforzo. La scelta è chiara e due strade sono aperte alla Francia. L'alleanza dei peggiori, che porterà alla rovina e dall'altra l'unità nazionale, che ripristinerà la sicurezza e difenderà il lavoro», ha detto. Il secondo turno delle elezioni legislative sarà uno dei più decisivi nella storia della Quinta Repubblica, il voto di ieri è stato chiaro, contrario ad Emmanuel Macron, polarizzato tra destra-centro ed sinistre estreme. La scommessa, il bluff di Macron è svelato, l'impopolare e snobista inquilino dell'Eliseo deve da ieri sera preparare le valige. Se ne prenda atto anche a Bruxelles.